

gendo che il Ministero considererà attentamente le osservazioni svolte dagli onorevoli Bonomi e Micheli.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, poichè l'onorevole sottosegretario di Stato accetta la proposta della Commissione sulle petizioni nn. 7051 e 7056, la pongo a partito.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7062.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**BASLINI, relatore.** Il nostro collega, onorevole Celesia, accompagna una petizione dei rappresentanti di diverse Società industriali, le quali chiedono che il combustibile introdotto nei comuni e consumato per uso esclusivo di stabilimenti industriali sia dichiarato esente da dazio di consumo comunale.

Su questa petizione la Giunta, nella sua maggioranza, aveva deliberato il rinvio agli archivi pei dovuti riguardi.

Il vostro relatore però ritiene che sarebbe più opportuno di rinviarla alla Commissione che esamina il disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali.

La petizione, invero, si addimosta tale per cui è il caso di prenderla in seria considerazione. Dice la petizione che « il dazio che si peregisce dal comune, senza partecipazione dello Stato, non dovrebbe colpire se non quei generi che il legislatore ritiene dovervisi assoggettare, in quanto siano realmente consumati dagli abitanti del comune ».

Aggiunge poi:

« Se si lasciasse in facoltà dei comuni di colpire il combustibile di dazio, si farebbe opera estremamente dannosa ed iniqua, poichè si abbandonerebbe al criterio delle variabili maggioranze di enti locali, soventi piccole e parziali, il regolare l'andamento delle industrie, il determinare le più normali condizioni di concorrenza tra stabilimenti analoghi posti in comuni diversi ».

Queste considerazioni hanno giuridicamente ed economicamente molto valore, sicchè io sarei d'avviso che la petizione debba rinviarsi all'esame della Commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali.

E in questi sensi formulo una conclusione subordinata.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

**GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze.** In nome del ministro delle finanze, non avevo alcuna difficoltà di accettare le

conclusioni della Giunta. La nuova proposta del relatore viene un po' a sconvolgere le decisioni prese, per cui credo che egli dovrebbe limitarsi alla primitiva proposta della Giunta, che non ho, ripeto, difficoltà di accettare.

**PRESIDENTE.** Metto a partito la proposta della Giunta che questa petizione sia inviata agli archivi per gli opportuni riguardi.

(È approvata).

È così esaurito il tempo assegnato alle petizioni.

### Svolgimento di interpellanze.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze.

La prima è dell'onorevole Zerboglio al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se non creda urgente il riordinamento della privata docenza universitaria che oggi mal risponde ai fini altissimi di nobile ed efficace concorrenza all'insegnamento ufficiale e di coltura complementare, ed esercitata in condizioni le più sfavorevoli, e, spesso, senza dignità o solo formalmente con intenti di esclusivo personale interesse, mentre non giova al progresso degli studi ed abbassa il prestigio dell'Ateneo, si risolve in una grave spesa improduttiva alla quale lo Stato deve prontamente sottrarsi ».

L'onorevole Zerboglio ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

**ZERBOGLIO.** Onorevoli colleghi, la mia interpellanza si svolge intorno ad un argomento che, generalmente, è trattato in sede di bilancio, in quella sede che, oserei dire, forma una specie di esame di Stato della nostra cultura enciclopedica. Io però ho preferito individualizzare la questione, premendomi sentire in proposito un preciso parere del ministro dell'istruzione.

Giacchè io credo che l'istituto della libera docenza sia oggi ordinato in modo, ed in modo funzioni da non essere più assolutamente tollerabile.

La mia dimostrazione sarà rapida e spero anche obbiettiva. Prima di tutto io intendo determinare quale sia lo stato di fatto di questo istituto, che in talune delle nostre Università scrisse già pagine indiscutibilmente gloriose. In secondo luogo tenterò di esporre quali siano le cause che hanno portato la degenerazione presente, domandandomi infine, per domandarlo al Mini-